



LA TORRE

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI MOZZANICA



SETTEMBRE 2013

“Lumen Fidei”

La prima Enciclica di Papa Francesco “la luce della fede”

La riflessione sulla Fede, proposta come “luce” che illumina la vita di te, che sei credente, e che diventa anche testimonianza, luce, per gli altri, si radica nella Parola di Dio, secondo la tradizione biblico-ecclesiale, e sull’esperienza quotidiana del vivere. La fede è una luce viva e assolutamente importante, come una lampada in una notte oscura, anche e soprattutto perché stiamo vivendo un tempo di forte cristianizzazione, e in un mondo che va verso una crescente globalizzazione, più vistosamente nel male piuttosto che nel bene. Papa Francesco, ad esempio, a Lampedusa, ci aveva messo in guardia dal pericolo della “globalizzazione della indifferenza” di fronte ai drammi di tanta umanità sofferente. Questa luce della fede ci permette di “vedere” di più, di capire di più il mistero dell’uomo. Tante volte e in tante situazioni “solo chi crede, vede”, e, aggiunge il Papa, “solo chi ama, crede”!... Luce – vita – amore, sono questi i beni che la fede ti fa scoprire nell’incontro con il Dio vivente, che ti



ama, ti chiama, e sostiene il tuo cammino nella storia, spesso travagliato e oscuro, ma pur sempre orientato ad un destino di felicità piena. Sappiamo che questa lettera enciclica di Papa Francesco, in parte già elaborata da Papa Benedetto, si comprende meglio se è messa in relazione con le altre due encicliche che la precedono: quella sulla Carità (Deus caritas est - 2005), e quella sulla

Speranza (Spe salvi-2007): Fede, Speranza e Carità sono tre facce diverse dell’unico mistero di Dio rivelato in Gesù e che si riflettono nel mistero dell’uomo illuminandone la vita.

L’anno della fede, che si conclude ufficialmente il 24 novembre p.v., si inserisce molto bene nel nuovo anno pastorale 2013-2014 con la riflessione dell’enciclica “Lumen Fidei”. Anche il nostro Vescovo Dante ci esorta ad essere una Chiesa viva e missionaria che cresca al proprio interno nella Fede, nella Speranza e nella Carità e sappia proiettarsi nella società in modo da favorire condizioni e stili di vita che siano rispettosi dei valori fondamentali della persona e della convivenza umana.

Alla B.V. Maria del Rosario, che veneriamo in modo particolare in questo mese di ottobre, affidiamo le nostre buone intenzioni per questo nuovo anno pastorale.

Don Giuseppe

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

OTTOBRE

DOMENICA 6

Avvio dell’anno pastorale 2013/14

- Ore 18: Santa Messa all’Oratorio e processione della Madonna del Rosario

DOMENICA 13

Inizio del Percorso della Iniziazione Cristiana

DOMENICA 20

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

DAL 24 AL 31

NOVENA DEI DEFUNTI

GIOVEDÌ 24

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 20.45: Santa Messa e Adorazione Eucaristica Mensile

VENERDÌ 25

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 20.45: Celebrazione Penitenziale Comunitaria

SABATO 26

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 18: Santa Messa festiva della Domenica

LUNEDÌ 28

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 20.45: Santa Messa con predicazione. Ricorderemo i defunti dell’anno 2010

MARTEDÌ 29

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 20.45: Santa Messa con predicazione. Ricorderemo i defunti dell’anno 2011

MERCOLEDÌ 30

- Ore 9.30: Santa Messa.
- Ore 20.45: Santa Messa con predicazione. Ricorderemo i defunti dell’anno 2012

GIOVEDÌ 31

- Ore 20.45 Messa solenne dei Santi e a seguire processione al cimitero (è sospesa la prefestiva delle ore 18)

NOVEMBRE

VENERDÌ 1

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

- Al mattino le Messe secondo gli orari festivi
- Ore 15: Messa solenne al cimitero

SABATO 2

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

- Ore 9.30: Santa Messa in Parrocchia
- Ore 15: Santa Messa al Cimitero
- Ore 18: Santa Messa festiva della Domenica

DOMENICA 3

- Ore 11: Santa Messa in ricordo dei caduti in guerra

DOMENICA 10

SETTIMANA DELLA CARITÀ

MERCOLEDÌ 13

SOLENNITÀ DI SANT’OMOBONO

- Ore 9.30: Santa Messa
- Ore 20.45: Santa Messa solenne e inaugurazione della Sede della Caritas Parrocchiale

GIOVEDÌ 21

- Ore 21: Santa Messa e Adorazione Eucaristica Mensile

DOMENICA 24

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL’UNIVERSO

- Ore 9.30: vestizione e inserimento dei nuovi chierichetti
 - Ore 11: Santa messa di ringraziamento per i frutti della terra
 - Ore 16: Battesimi
- Si conclude l’ANNO DELLA FEDE e l’anno liturgico.*

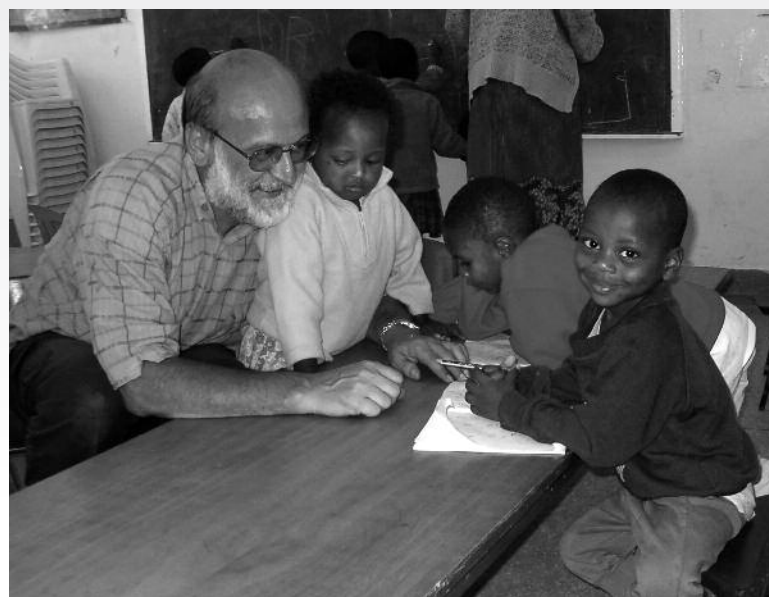
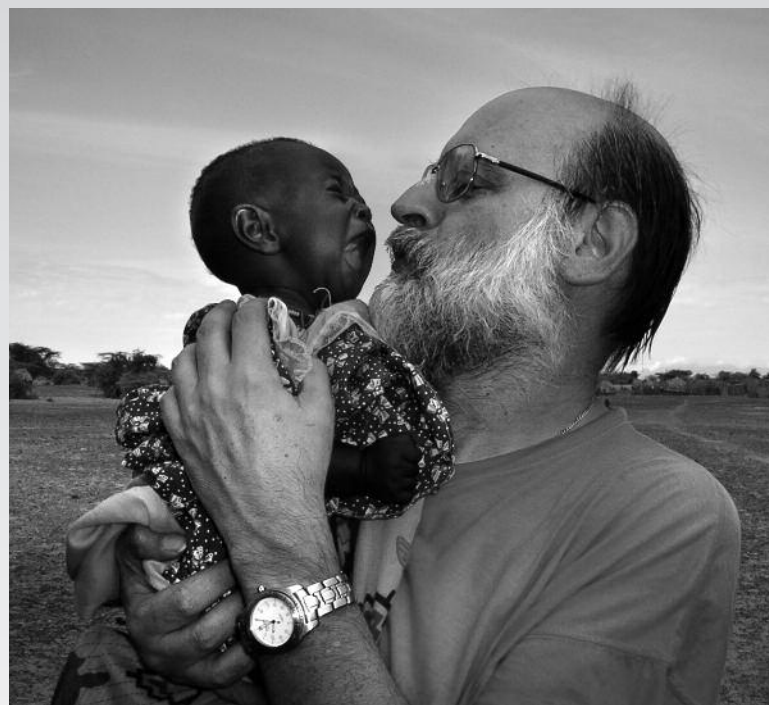
Le esigenze dell'essere discepoli

Considero molto significativo (e dico poco, perché sarei tentato di parlare di "limpidissima volontà di Dio") il fatto che il mio saluto alla comunità parrocchiale sia coinciso con la 23a domenica dell'anno, con quel forte brano evangelico (*Luca 14,25-33*) in cui Cristo esprime in maniera sorprendente, quasi dura, le esigenti condizioni dell'essere suoi discepoli. Molti «andavano con lui» (v. 25), ma *non erano* ancora veri discepoli.

Gesù propone a chi vuole essere suo discepolo un legame con lui radicale e senza compromessi. Un legame che manda in frantumi la logica "naturale", perché segue la nuova logica del Vangelo, che va avanti a tutti e a tutto, anche alla propria vita.

Seguire Cristo è talmente impegnativo che richiede una sapiente e seria valutazione, prima di mettersi sulla strada con lui, per non esporsi al pubblico ludibrio (vedi la parabola di chi comincia a costruire la torre, senza aver calcolato le proprie risorse) e al pericolo della salvezza (vedi la parabola del re che affronta la guerra). Insomma: seguire Cristo, oltre a chiedere la radicale rinuncia ai legami familiari e la disponibilità di accogliere la croce, richiede anche la rinuncia al possesso: «Chiunque non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (v. 33).

Bellissima questa contrapposizione che Cristo fa tra *avere* ed *essere*. Contrapposizione che è molto simile a un'altra: quella tra *bisogni* e *desiderio*. Tutti av-



vertiamo la spinta di vita che c'è dentro di noi e che chiamiamo *desiderio*. Ma, quotidianamente, siamo portati a rispondere a tanti bisogni, alcuni dei quali sono necessari, mentre altri sono indotti dal mercato e dal commercio. I bisogni sono

legati alla soddisfazione di dimensioni concrete dell'esistenza. Soddisfare i bisogni è come raggiungere una forma di appagamento.

Il desiderio, invece, è quel processo – misto di fragilità, di debolezza e di tensione – che lentamente ci porta all'esperienza del vivere. Per capire il desiderio, bisogna mettere da parte il senso usuale di questo termine. Il desiderio riguarda la radice più profonda dell'esistere ed è diverso da persona a persona. I bisogni sono più sull'area dell'*avere* e del possesso. Il desiderio pulsa su quella dell'*essere*. La tensione alla sola soddisfazione dei bisogni ci porta a essere preoccupati di noi stessi, del nostro minuscolo cabotaggio, e tutto ruota attorno

al nostro piccolo mondo, come se noi fossimo il centro dell'universo. Il desiderio, al contrario, ci fa sentire parte di un tutto, ci dà la consapevolezza di essere un granellino in una dimensione di bene che ci avvolge, di cui facciamo parte, ma che è più grande di noi, che viene prima e continuerà anche dopo.

Il soddisfare i bisogni ti dà un'enorme sicurezza. Ma è soltanto il desiderio che ti fa correre il rischio dell'inconosciuto, dell'imprevisto, della solitudine, dell'abbandono, dell'incomprensione. Ti spingere ad andare incontro a quello che succederà alla vita, sentendoti dentro un processo più grande che ti porta sempre oltre e che ti affranca dal rotolare quotidiano. Nel suo *Diario*, Etty Hillesum, giovane ebrea morta in un campo di concentramento, ha scritto: «Dentro di me c'è una melodia che, a volte, vorrebbe essere tradotta in parole sue. Ma per la mia repressione, mancanza di fiducia, pigrizia e non so che altro, rimane soffocata e nascosta».

Ecco: ripartire per l'Africa, dopo 10 anni trascorsi a Verona, rispondendo a "bisogni" che l'istituto aveva (e che non mi sono pesati più di tanto), significa per me rientrare in contatto con il *desiderio* della mia vita. Ciò, lo ammetto, richiede il coraggio umile di divenire vero con me stesso e di tornare a prendermi cura del mio desiderio. Quando nella vita ci si ferma alla sola ri-

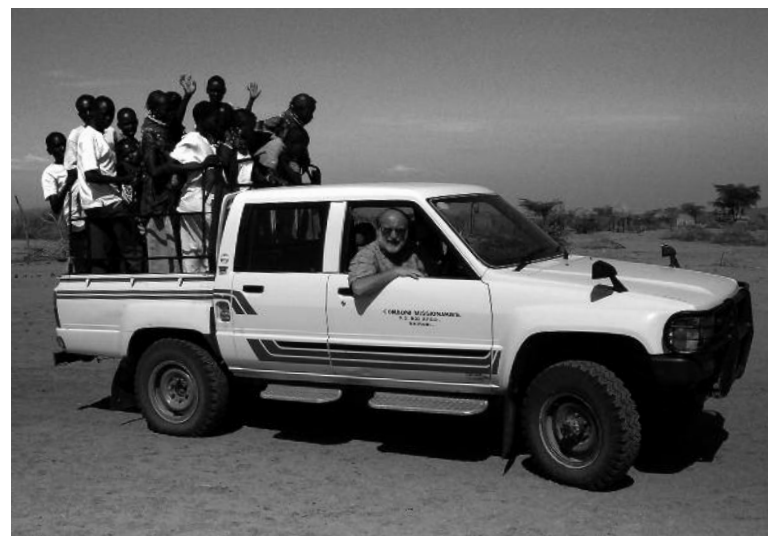
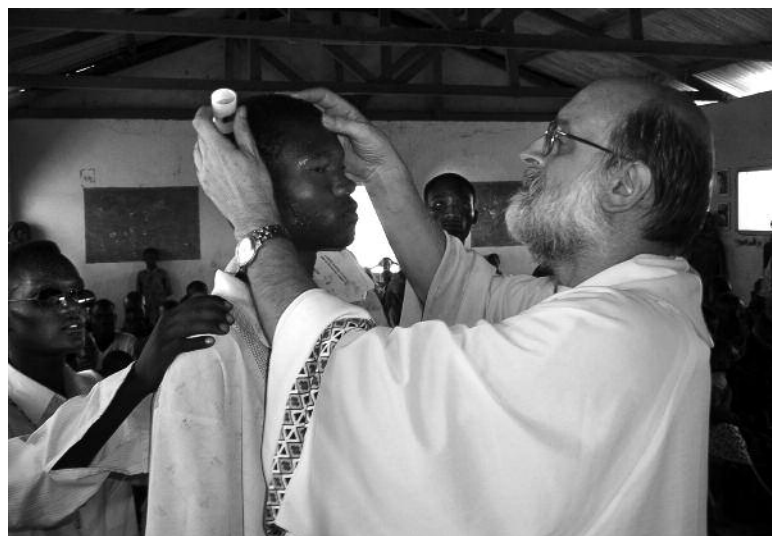
sposta ai propri bisogni, il desiderio si sbriciola in mille rivoli e la tensione verso l'inedito che esso porta con sé si consuma. Parto perché è mio desiderio partire. Desidero uscire dal "mio" per entrare nel "nostro". Desidero abbandonare il bisogno di garantirmi una personale salvezza per tornare a volere che il bene vinca sul male nel mondo intero. Desidero tornare a tendere verso l'Oltre, l'Altro, il non-conosciuto, il non-ancora. Questo desiderio mi costa, eccome! Perché riconfigura la mia quotidianità, scombussola la mia familiarità, infrange le mie abitudini, spezza legami accarezzati... e rende insolito e nuovo il tempo.

Ma, in fondo, l'amore senza passione sarà anche sicuro, ma è molto noioso. Quanta felicità barattiamo in cambio della sicurezza! L'abitudine uccide il desiderio.

Se siete mai stati innamorati, allora so che mi capite. Cristo mi ha stregato e io mi sono lasciato sedurre. Lui mi ha donato il "desiderio" dell'Africa, dove vivono gli ultimi tra gli ultimi, e mi ha chiesto di amarla come l'ama suo Padre. Per essere vero fino in fondo a questo desiderio, ho finito con lo sposare l'Africa. Da essa non divorzio. Perché? Semplicemente perché la desidero sempre.

Vi porto tutti nel cuore.

Padre Franco



CORPO BANDISTICO MUSICALE DON PALTENGI

25 anni a suon di musica

1988-2013:

sono passati ormai 25 anni da quando il grande Don Piero Salini insieme ad un gruppo di pionieri "padri fondatori" si impegnava a formare un corpo bandistico parrocchiale che allietasse la comunità nelle occasioni più importanti. Un quarto di secolo dopo, in una magnifica sera di inizio estate, alcuni di quegli iniziatori insieme a nuovi arrivati e ad un gruppo significativo di giovani hanno dato vita ad un concerto fantastico e hanno celebrato questo loro compleanno con dell'ottima musica.

Tante componenti quella sera hanno contribuito a rendere quella serata indimenticabile, sia per chi l'ha vissuta da musicante che per chi l'ha vissuta da ascoltatore: il clima di festa, la splendida cornice della nostra piazza, il meraviglioso sfondo della nostra chiesa e soprattutto tanta gente ad applaudire e scaldare il cuore.

Quella serata è stata un'occa-



sione per ringraziare tutti coloro che hanno vissuto e continuano ancora a vivere la banda, per i presidenti che l'hanno amministrata, i maestri che l'hanno diretta e i bandisti che la compongono. Un pensiero particolare ed affettuoso è andato a Don

Piero e a Don Paltenghi ma anche a quei bandisti che a quel concerto non erano presenti fisicamente ma che sicuramente hanno applaudito e si sono commossi guardandoci dal cielo... Un grande riconoscimento è poi arrivato inatteso e inaspettato

da parte dell'amministrazione comunale che ha voluto insignire la nostra banda del prestigioso "Mulino D'Oro" per il suo impegno al servizio della comunità nelle occasioni più disparate: la ciliegina sulla torta di una serata fantastica segnata

dal ricordo, dalla nostalgia ma soprattutto dall'augurio di continuare con le attività della banda vista come luogo certamente di formazione ma anche come punto di ritrovo, aggregazione e amicizia.

Matteo Pavesi

GREST 2013

Lunedì 10 Giugno 2013:

una squadra di animatori capitanata da Don Gabriele, supportato da Carlotta e Monica, dopo i vari incontri di preparazione, si è radunata in oratorio per organizzare e preparare il Grest;

Tutti si sono messi subito al lavoro, e **ciascuno** con il proprio compito.

Tutti si sono impegnati, **ciascuno** nelle proprie possibilità.

Tutti hanno dato il loro contributo, **ciascuno** nel modo migliore che sapeva. Dopo una settimana di formazione si sono uniti anche **tutti** i bambini e i ragazzi: la squadra si è allargata piano piano sempre di più;

Tutti giocavano, **ciascuno** nel proprio ruolo.

Tutti entusiasti, **ciascuno** con le proprie aspettative.

Quattro settimane di caldo, sorrisi, preghiera, incontro e divertimento passano velocissime, soprattutto se si è in buona compagnia;

Everybody: tutti e ciascuno



Tutti le vivono, **ciascuno** a modo suo. **Tutti** fanno amicizia, **ciascuno** con qualcuno di nuovo.

E alla fine del mese succede sempre la stessa cosa: **Tutti** sono cambiati, **ciascuno** in meglio.

Tutti e ciascuno: era proprio questo il titolo del Grest di quest'anno: Everybody.

E come rappresentare l'identità singola nell'unità se non con il corpo, con il corpo che Lui ci ha preparato?

Per questo ragazzi e animatori (**tutti** insieme, un pezzettino **ciascuno**!) nella serata finale hanno deciso di ringraziare per il dono che hanno ricevuto, il corpo: **Tutti** l'hanno ricevuto, **ciascuno** unico.

E chi meglio di Pinocchio poteva rappresentarci, noi **tutti** che abbiamo ricevuto un corpo, **ciascuno** il suo?

Grazie mille a **tutti**, e a **ciascuno**, arrivederci all'anno prossimo!

Giulia Pelizzari

Storia, Fede, Emozioni... semplicemente Roma!

Zaini, valigie, tanta voglia di partire è così che abbiamo intrapreso il nostro cammino sui passi di San Pietro. Non appena giunti nella Città Eterna abbiamo posto il nostro pellegrinaggio sotto la protezione della Vergine Maria celebrando un'emozionante eucarestia nella basilica di Santa Maria Maggiore visitata il giorno precedente dal Santo Padre di ritorno da Rio. A questa esperienza ne sono seguite altre nei luoghi più suggestivi di Roma come San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Paolo fuori le mura e le catacombe di San Callisto testimonianza concreta della grande fede che animava i primi cristiani.

Ma è in San Pietro che il nostro viaggio ha raggiunto l'apice: l'eucarestia e la visita alla basilica sono state la giusta premessa per accostarci nel migliore dei modi alla tomba dell'apostolo Pietro che ci ha permesso di rinnovare concretamente la nostra fede.

Accanto alla grande esperienza di fede, questo viaggio è stato una preziosa opportunità per ammirare le bellezze artistiche e architettoniche della nostra capitale ma soprattutto per trascorrere una bellissima settimana all'insegna della condivisione e del divertimento. Tuttavia è stata la giornata di Domenica 4 Agosto che a darci l'opportunità di concludere al meglio il nostro cammino. Dopo la messa celebrata nella parrocchia di Sant'Anna nello Stato di Città del Vaticano, abbiamo srotolato il nostro striscione in piazza San Pietro proprio sotto le finestre del Palazzo Apostolico, ma è quando le tende si sono aperte e Papa Francesco si è



affacciato sulla piazza che ognuno è stato travolto da una immensa ma soprattutto personalissima emozione, culminata nel saluto rivolto dal Santo Padre direttamente a noi; questa è stata la ciliegina sulla torta

di una settimana indimenticabile che ha lasciato qualcosa di unico, profondo e significativo in ognuno di noi.

I partecipanti / pellegrini

Molveno 2013 - Campo estivo

Istantanee di una meravigliosa esperienza



CONTINUA A SEGUIRCI SU...



Oratorio di Mozzanica



parrocchia.mozzanica.com